

Creature Selvatiche

In quest'ultimo capitolo del Libro del Nuovo Sole, Severian è divenuto ormai Autarca di Urth, ma un viaggio decisivo lo chiama. È giunto il momento di lasciare il pianeta per affrontare la prova estrema. Il destino prevede per lui solo due possibilità, senza alternative: diventerà il leggendario Nuovo Sole oppure la morte calerà il suo nero mantello su di lui. Integrato nel progetto narrativo dell'intero ciclo, ma tale da poter esser visto come elemento architettonico a sé stante, Urth del Nuovo Sole è il coronamento di un singolare romanzo di formazione che, attingendo tanto al racconto popolare quanto alle strategie del postmoderno, reinterpreta magistralmente i codici del genere fantascientifico. Gene Wolfe accompagna il lettore tra le pagine più complesse e cariche di risposte dell'intero ciclo, riconfermando la sua straordinaria vocazione al fantastico, con nuovi spunti che attingono alla tradizione cristiana e alla kabbalah ebraica. Assemblando elementi di romanzi mitologici, saghe medievali, celtiche e nordiche, poemi cavallereschi, testi teosofici e mistici, Morris racconta la storia di Peter, re di Upmeads, e dei suoi quattro figli: Blaise, Hugh, Gregory e Ralph. I principi hanno sete di avventure, e il sovrano, dopo mille richieste, concede loro di partire, tranne che a Ralph, il figlio più giovane, costretto a rimanere a casa per assicurare alla corona almeno un erede. Ralph, però, desideroso di scoperte, non rinuncia al suo sogno e fugge di nascosto intraprendendo un lungo viaggio, costellato di innumerevoli peripezie, attraverso terre incantate e perigliose. Sarà in una di queste avventure che il giovane principe verrà a conoscenza di una sorgente leggendaria, la Fonte ai confini del mondo, nota per i suoi poteri: dona la vita eterna a chiunque beva dalle sue miracolose acque, è in grado di

guarire ogni ferita, incontrare l'amore e rendere più forti e più saggi. E, senza indugio alcuno, il principe decide che la troverà e porterà alle sue labbra il calice della saggezza e dell'eterna giovinezza...

Coloro che praticano le tecniche divinatorie lo sanno: esse non sono mezzi primitivi utilizzati dall'uomo per dialogare col proprio inconscio, ma vere e proprie forme di cultura, indissolubilmente intrecciate alla storia, alla filosofia e alla religione dei popoli presso le quali sono diffuse. Diventare esperti di una divinazione richiede tempo, dedizione, fede. Il cosiddetto indovino, che non indovina proprio niente, ma deduce e traduce il linguaggio della Psiche, è prima di tutto un iniziato, una persona che ha percorso un profondo cammino introspettivo prima di potersi connettere coi Signori del Fato. Egli deve aver fatto proprio l'immenso sapere degli antichi, per poterlo mettere a servizio dei suoi contemporanei. Ecco perché tali tecniche vengono definite Arti: non basta saperle praticare e conoscerne la tecnica, occorre prima di tutto consacrarvici. E come accade per tutte le forme d'arte, bisogna salvaguardarle, studiarle, conservarle e divulgarne la pratica affinché non cadano in declino. La divinazione geomantica è forse la più antica arte divinatoria esistente. Non offre solo responsi efficaci se praticata con avvedutezza, ma ci testimonia il sapere di popoli antichi, ci parla delle loro spiritualità, poesie, storie, leggende. In poche parole, la geomanzia ci mette in contatto con gli strati più profondi della nostra anima, ove risiedono gli archetipi che popolano, dalla notte dei tempi, l'inconscio collettivo della nostra specie. Il cibo è il nostro legame più intimo e significativo sia con la natura sia con la nostra eredità culturale. Per evitare la distruzione del pianeta, dobbiamo evolvere. O perire. Cosa c'è di più semplice che mangiare una mela? Eppure, cosa potrebbe esserci di più sacro e di più profondo? Finché non saremo disposti a riconoscere i legami fra il cibo che

mangiamo, le operazioni che sono state necessarie per portarlo sulle nostre tavole e i condizionamenti a cui siamo sottoposti quando lo acquistiamo, lo cuciniamo e lo consumiamo, non saremo in grado di vivere con saggezza e armonia. Se ci rifiutiamo di riconoscere questo collegamento essenziale, condanniamo noi stessi e il prossimo alla sofferenza. La soluzione è una sola: abbandonare la tipica alimentazione occidentale, a base di cibo di origine animale, a favore di una dieta a base vegetale, rispettosa dell'ambiente, di tutte le forme di vita e della nostra salute psicofisica. *Cibo per la pace* spiega come raggiungere una comprensione profonda del nostro mondo, riconoscendo le implicazioni di vasta portata delle nostre scelte alimentari. Grazie agli esempi dei più importanti pensatori di tutti i tempi, agli insegnamenti tratti dalla mitologia e dalle religioni e agli sviluppi più recenti della scienza, Will Tuttle offre a tutte le persone consapevoli, di qualsiasi credo e convinzione, una serie di principi universali che possono far progredire la nostra coscienza, facendoci diventare più liberi, più intelligenti, più amorevoli e più felici.

Gli animali ci parlano: imparando ad ascoltarli, il nostro legame con loro sarà ancora più forte e intenso. Margrit Coates, la più famosa guaritrice di animali del mondo, in questo libro ci svela i segreti della comunicazione empatica attraverso le sue incredibili storie, come quelle di: Mitzi, la gattina che si sacrifica per salvare la vita alla sua padrona Rusty, il cocker spaniel a cui Margrit ha insegnato che non tutti gli esseri umani sono crudeli e violenti Cosmo, il gatto che fa da "consulente matrimoniale" ai suoi padroni.

Creature selvatiche Creature selvatiche Giovane Holden Edizioni

La Razza Futura è un romanzo che ha segnato la storia della fine del XIX secolo. Vide la luce in Italia

per la prima volta nel 1898, ventisei anni dopo la sua prima edizione inglese, ed costituisce uno dei primi romanzi distopici mai scritti. *The Coming Race* nacque dalla penna di Bulwer-Lytton, nobile inglese e personaggio eclettico dalle mille sfaccettature. Esoterista, poeta, scrittore e molto altro ancora, in questa sua opera descrisse un mondo sotterraneo che il protagonista scopre mentre esplora una miniera. Al suo interno vive una razza superiore e rimasta nascosta all'umanità che conduce un'esistenza 'utopica' grazie al possesso del Vril, un'energia inesauribile che può essere plasmata con il pensiero e per mezzo della quale ogni cosa è possibile. Il milieu culturale creato da Lytton pose le prime basi della fantascienza e attirò anche l'attenzione di diverse associazioni esoteriche ed occulte dei primi del Novecento, come il Nazismo, che si mostrarono affascinate ed attratte dalla possibile esistenza di un'altra razza rimasta celata nelle viscere della Terra.

Da questo libro il film Netflix "22 luglio". Il 22 luglio 2011, Anders Breivik uccide settantasette persone. Vestito da poliziotto, irrompe tra i giovani che partecipano al meeting annuale dei laburisti norvegesi sull'isola di Utoya, a circa trenta chilometri da Oslo. L'uomo è in divisa, e forse per questo all'inizio nessuno bada al fatto che tra le mani ha una mitraglietta. All'improvviso la impugna e apre il fuoco. Poi usa un fucile da caccia, un'arma

automatica e una pistola, mentre attorno a lui i ragazzi cercano inutilmente una via d'uscita. Dopo l'attentato e durante il processo che ne è seguito tutto il mondo ha iniziato a porsi delle domande. Come è potuto accadere? Perché è accaduto? E chi è Anders Breivik? Åsne Seierstad si è trovata in una posizione unica per interrogarsi sulla vicenda: corrispondente di guerra pluripremiata, si è occupata per anni di persone coinvolte in conflitti violenti. Qui, per la prima volta, si interroga su ciò che è avvenuto a casa sua, nel suo Paese, basandosi su un corpus enorme di deposizioni, interviste ad amici e familiari, registri comunali, testimonianze, generando una ricostruzione così precisa che per il New York Times «dovrebbe essere fatta studiare nelle scuole di giornalismo». Descrive un personaggio irripetibile e le sue turbe ma anche il contesto da cui proviene, la famiglia in cui è cresciuto, il sentiero scosceso che lo ha portato a macchiarsi di un delitto che non si può spiegare; ma descrive anche i giovani affascinanti e radiosi che quel giorno hanno perso la vita: come Bano Rashid, figlia di immigrati curdi arrivati a Oslo nel 1999 per sfuggire alle persecuzioni del regime di Saddam Hussein. A mano a mano che seguiamo il percorso dell'inevitabile collisione, ci appare chiaro che cosa è andato perduto in quell'unico giorno. Uno di noi è la storia di un massacro, ma anche una riflessione sul male. È una storia che parla di comunanza contrapposta a isolamento, di speranza

contro rifiuto, di tolleranza verso fanatismo. Di amore contro odio.

«Si dice Messico: e in fondo ciò che si intende è una cittadina giù nel Sud, nella Repubblica; e in questa cittadina una casa piuttosto logora di mattoni cotti al sole, costruita attorno ai due lati di un patio a giardino; e in questa casa un angolo nella profonda veranda ombrosa rivolta all'interno, verso gli alberi, dove ci sono un tavolo d'onice, tre sedie a dondolo e una piccola seggiola di legno, un vaso di garofani e una persona con una penna. Parliamo in modo così pomposo, in lettere maiuscole, di Mattinate in Messico. Tutto si riduce a un piccolo individuo che osserva un po' di cielo e alberi, e abbassa poi lo sguardo sulla pagina del proprio quaderno di appunti.»

Un corpo a corpo, durato quasi quarant'anni: questo è stato il rapporto tra Twain e la sua autobiografia. Risale infatti al 1870 la prima decisione di mettere nero su bianco la sua vita. Proposito naufragato nel giro di qualche infruttuoso tentativo. Da allora fino al 1905, quel tarlo portò Twain ad accumulare una quarantina di «false partenze» e una montagna di scartafacci, frammenti, appunti, scalette e capitoli, via via cestinati. Verità e franchezza – questi gli scogli contro cui s'infrangeva ogni tentativo, poiché «con una penna in mano, il libero fluire dei ricordi si ritrova imbrigliato, misurato, e si fa ipocrita». Finché all'alba del gennaio 1906, ecco la svolta: Twain

cominciò a dettare a una stenografa quella che finirà per approvare come la sua definitiva autobiografia. Tre anni più tardi, dopo 250 dettature e oltre mezzo milione di parole, l'opera poteva dirsi compiuta, ma a una condizione: la pubblicazione sarebbe avvenuta solo cent'anni dopo la sua morte. «Scrivere un libro destinato alla pubblicazione un secolo dopo consente una libertà senza pari. Solo così puoi parlare apertamente di chiunque, senza timore di ferire i suoi sentimenti, né quelli dei figli o dei nipoti». Questo fu il mandato di Twain, e trascorso il secolo da lui preordinato, ecco che finalmente nel 2010 la University of California Press ha dato alle stampe l'unica autentica autobiografia, così come concepita dall'autore e senza le censure e i rimaneggiamenti indebitamente apportati dai curatori delle precedenti edizioni. E così il vero Twain ha sbaragliato record e classifiche di vendita negli Usa, grazie al vulcanico racconto dei suoi ricordi a briglia sciolta, in barba a ogni ordine o cronologia, e soprattutto senza remore né riguardi per chicchessia. Forte dello straordinario successo ottenuto in America – oltre 400000 copie vendute e 42 settimane in classifica –, arriva oggi ai lettori italiani il rutilante racconto della sua vita, traboccante di humour, delle sue geniali intuizioni e delle sue arguzie, espresse con tutta la franchezza di chi parla «come dalla tomba».

"Ero distante solo due dozzine di piedi, lo vedevo perfettamente nella luce del tramonto. La sua spada

era pallida ed elegante, tagliava l'aria con un suono freddo. La sua bellezza quella perfetta della porcellana. Era un Chandrian, un distruttore, e aveva appena massacrato la mia famiglia." Per ritrovare quella mostruosa creatura e vendicare la sua famiglia, Kvothe è pronto a tutto. Costretto ad affrontare la fame e qualsiasi tipo di pericolo, il ragazzo sente crescere dentro di sé un potere magico che lo porterà all'Accademia, una spietata scuola di magia in cui nessun errore è permesso. Ma chi resiste ai duri anni dell'apprendistato poi sarà in grado, forse, di affrontare i propri spietati nemici e gli incubi peggiori. E Kvothe ora è pronto a vendicare il popolo nomade di attori con cui è cresciuto, massacrati insieme ai genitori dai demoni Chandrian, è pronto a diventare quello che sarà: potente mago, abile ladro, maestro di musica e spietato assassino, l'eroe che ha ispirato migliaia di leggende. Patrick Rothfuss ha scritto una saga completamente differente dalle altre - ha detto Orson Scott Card: "Un Harry Potter senza concessioni agli aspetti infantili, più cupo, un romanzo complesso ma con uno strano tocco di dolcezza e una leggerezza segreta che creano un mondo epico mai visto". Il Nome del Vento, il primo volume della trilogia "Le Cronache dell'Assassino del Re", è stato pubblicato nel 2007 negli Stati Uniti e, nello stesso anno, ha vinto il Quill Award per il miglior libro fantasy, consacrando Rothfuss tra i maestri contemporanei

del genere.

Henry S. Salt, raffinato biografo inglese guidato da un profondo animo thoreauviano, concepì quest'opera sulla vita di Thoreau a pochi anni dalla morte del grande poeta-naturalista, quando ancora la popolarità dell'autore di Walden non aveva varcato i confini che separavano la sua Concord, Massachusetts, dal resto del pianeta. E se oggi Thoreau può essere giustamente considerato una delle figure più importanti e rappresentative del pensiero americano dell'Ottocento, lo si deve anche a Salt e a questo libro, puntuale raffigurazione di uno spirito libero, fervente antischiavista, individualista e trascendentalista critico, vegetariano e animalista nell'accezione primitiva eppure modernissima dei termini. Salt ricostruisce ogni aspetto della vita terrena di Thoreau – ambiente, famiglia, isolamento, dubbi, esperimenti, insuccessi e fortune – difendendolo dalle ingiuste accuse di molti contemporanei e allo stesso tempo non mancando di evidenziarne difetti e debolezze. Un ritratto di un'onestà rara e lucida, talmente lucida da azzardare la previsione – impensabile nel 1896 – che «il genio di Thoreau finirà per essere considerato almeno pari a quello di Emerson».

A soli vent'anni, Sarah è già vedova e consapevole di poter contare solo su se stessa. Vive tra i meravigliosi canyon rocciosi dello Utah, dove trascorre le sue giornate alla ricerca di un

leggendaro tesoro nascosto dagli spagnoli, con cui potrebbe garantire un avvenire al fratello quindicenne. Ma su quel tesoro, e su di lei, hanno messo gli occhi anche i famigerati Culpepper, banditi violenti e sanguinari, ricercati in tutto il West. Sono proprio loro ad aver conciato per le feste il pistolero Case Maxwell, riducendolo in fin di vita. Quando Sarah decide di prendersi cura di lui, non può certo immaginare che sarà proprio quell'uomo tormentato e affascinante a liberarla da tutti i fantasmi del passato e del presente, risvegliando in lei sensazioni dimenticate

Tremilacinquecento anni fa il giovane Hylas, nato fuori dai confini di uno sperduto villaggio greco e per questo considerato un forestiero, viene aggredito dai terrificanti guerrieri neri. Feroci e assetati di sangue, i cosiddetti Corvi uccidono il cane del ragazzo. Ma cosa vogliono da lui?

“Non stare lì seduto, fai qualcosa!” sentiamo ripetere nella nostra frenetica società contemporanea. Ma non sarebbe più saggio dire: “Non fare niente, stai lì seduto!”? Vivere in affanno, con il corpo e la mente sottoposti a una pressione quasi costante, è diventato una caratteristica peculiare del nostro tempo. La ricerca, per reazione, di ritmi più lenti e di uno stato di calma ha fatto crescere in Occidente l'interesse per la meditazione, la cui pratica però è ancora poco compresa. Questo libro ha il pregio di far luce su molte zone oscure di

una disciplina tanto affascinante quanto complessa, offrendo una guida a chi vi si avvicina per la prima volta e molti spunti di approfondimento ai praticanti più esperti.

Studi e bozzetti a tema animale e botanico, pubblicati su riviste e riuniti poi in un unico e affascinante volume, in cui il grande studioso William Henry Hudson ha raccolto il meglio della sua vasta produzione. Il libro di un naturalista contiene le divagazioni più disparate – come Bellezza della volpe, Il serpente nella letteratura, Il rospo viaggiatore, Un cavallo di nome Cristiano, Un topo amichevole, Cani a Londra, Il mio amico maiale – in cui lo sguardo acuto del naturalista si coniuga con le sue notevoli doti narrative. L'autore ebbe tra i suoi estimatori Joseph Conrad, John Galsworthy e Ford Madox Ford, ed è considerato uno dei massimi scrittori inglesi del Novecento.

Nell'Inghilterra vittoriana Sukey Bond, appena uscita dall'orfanotrofio, viene mandata a servizio in una fattoria dell'Essex. Nulla di meno fiabesco, verrebbe da pensare. Eppure la scrittura obliqua e onirica di Sylvia Townsend Warner ci fa vivere, in questo romanzo, una delle più enigmatiche ed emozionanti storie d'amore che sia dato leggere – dedicata, non a caso, ad Amore e Psiche. Perché nella fattoria lavora un giovane bellissimo ed elusivo, che nei loro rari, furtivi incontri guarda Sukey «con un'espressione di splendente trionfo». Tutti dicono

che è «un idiota», ma Sukey lo vede solo «ilare e candido», sapendo che lei, e solo lei, potrà renderlo felice. E quando Eric le verrà rapito, Sukey capirà che il suo futuro non è più «una regione inesplorata fatta di nuvole», e andrà a cercarlo con infinita determinazione. Così come infinite saranno le sue peripezie, al termine delle quali, con ironica maestria, ci verrà restituita una delle cose più preziose: la fiducia nell'impossibile.

Non è mai una sola la vita che viviamo. Da bambini ci costruiamo mondi alternativi in cui di volta in volta ricopriamo ruoli diversi a seconda del momento e dell'umore, ci tuffiamo nei primi libri d'avventura e solchiamo mari aperti alla ricerca del mitico tesoro del capitano Kidd, facciamo finta di essere appassionati di ballo per sospirare sulle piroette del primo amore. E impariamo la nostalgia, il senso di vuoto quando se ne va per seguire la famiglia. Ma c'hanno già scritto una canzone o forse persino più di una. Da adulti ci immedesimiamo nel protagonista di un film, di una soap opera, con lui piangiamo, ridiamo e inviamo poco caritatevoli commenti allo sceneggiatore se questi si azzarda a ipotizzare filoni di storia che non condividiamo. Aspettiamo con ansia l'uscita dell'ultimo libro del nostro autore preferito, chiedendoci sotto sotto un po' infastiditi in caso questa ritardi che altro abbia da fare di più importante che rifornire di storie, di mondi e di vite da esplorare noi avidi lettori. E poi, e poi ci capita tra

le mani una storia da raccontare, tra i ritagli di tempo che il lavoro ci concede, che l'amico giramondo non fagocita, che la famiglia non reclama. E tutto accade a Forte dei Marmi o giù di lì, in spiaggia mentre la mente è in libera uscita, il cuore si ferma di fronte all'Angelo Volteggiante. L'ha già scritta qualcuno la sua storia? Una bellissima creatura danza con il mare improvvisando figure sul bagnasciuga. Ed è difficile capire se siamo i lettori o lo scrittore perché in fondo, nell'abisso più intimo di ciascuno di noi, riluce l'ambigua consapevolezza che ciò che appare forse è solo un impalpabile fantasma, un rebus, un enigma: quale frammento od oggetto della mia realtà interna corrisponde a quello che vedo fuori di me? Un romanzo di esordio che non si dimentica.

Dalla penna del giovane Raul Londra una raccolta di racconti che parlano della vita, della morte, dell'universalità dei sentimenti nel tempo. Una carrellata di volti ed emozioni spesso "invisibili", ma che lasciano il segno: storie ricche di significato delineate con pochi semplici tratti e destinate a essere ricordate. Un sottile filo di speranza e una struggente vena di malinconia sono trama e ordito dei racconti che compongono Memorabilia. Una tessitura di storie ed emozioni che, proprio come attraverso un velo, lascia trasparire, dalla narrazione di fatti quotidiani o dalle vicende ispirate al mondo antico, dinamiche e sentimenti universali e per questo "memorabili".

2 ROMANZI IN 1 - UN CORPO DA STUDIARE Naomi Perkins torna in Wyoming per lavorare a un progetto che

la terrà occupata a osservare una famiglia di rapaci in via d'estinzione. Il nido si trova sulla proprietà dei Chance, e mentre Naomi è al suo punto d'osservazione, casualmente coinvolge Luke Griffin, ultimo aiutante acquisto del ranch, in una doccia fuori programma. E quando lui si toglie la camicia... l'aria tutt'intorno comincia a crepitare. Naomi non ha mai visto nessuno capace di eccitarla al primo sguardo come il selvaggio Luke. **SETTE GIORNI PER AVERTI** Come autore di tascabili western di successo, Michael Hartford dovrebbe essere un cowboy consumato, non un cittadino incallito quale invece è. Per affrontare un servizio fotografico molto importante, dovrà quindi imparare tutto della vita di un ranch, e una sola settimana al Last Chance dovrà bastare. Ma come concentrarsi quando lo sguardo di lui è inesorabilmente attratto dalle curve provocanti di Keri Fitzpatrick? Ex reginetta della mondanità, ora governante dei Chance, mette a dura prova il controllo di Michael durante il giorno. E di notte...

La vita del giovane astrobiologo Theodore Byrne è divisa tra due grandi amori. Il cosmo, che scandaglia in cerca di vita su pianeti lontani decine di anni luce, e il figlio Robin, che Theodore cresce da solo dopo la morte della moglie, un'attivista ambientale. Robin ha nove anni, è un bambino "diverso" anche se nessun medico è arrivato a una diagnosi risolutiva. Ha un animo sensibile, progetta di disegnare tutti gli animali in via d'estinzione ma a scuola è nei guai dopo aver aggredito un compagno. Theodore si rifiuta di tenere a bada con i farmaci le intemperanze di Robin, così si affida a una terapia emotiva sperimentale, che stimola il ragazzo con le

registrazioni dell'attività cerebrale della madre. I risultati sono stupefacenti: Robin ritrova l'entusiasmo e inizia a sostenere in prima persona, incoraggiato da Theodore, la causa ambientalista, diventando una celebrità fino a quando la politica mette in discussione la loro felicità. Come possiamo spiegare ai nostri figli un mondo che vuole autodistruggersi? Il nuovo romanzo di Richard Powers, vincitore del premio Pulitzer con *Il sussurro del mondo*, è la storia del feroce amore di un padre e di un figlio, che lottano per salvare se stessi su un pianeta di cui, forse, abbiamo perso il controllo. "Uno dei più grandi scrittori americani viventi." Oprah Winfrey

Il libro racconta 15 storie ispirate a vicende reali, che ha visto protagonisti umani ed animali in un tripudio di sentimenti e di emozioni. A raccontarle Cristina Rovelli, prima donna guardiacaccia in Italia, più volte balzata agli onori della cronaca italiana ed estera per la singolarità del suo lavoro, ma soprattutto per le sue battaglie in difesa degli animali e dell'ambiente naturale. Ed è con gli occhi di Bambi che ha vissuto tutte le storie raccontate in questo libro.

In un mondo postapocalittico governato dai vampiri, gli umani sopravvissuti all'epidemia del Polmone Rosso hanno il destino segnato: arrendersi ai dominatori ed essere schedati e allevati in cambio del proprio sangue. Decidere di non sottoporsi alla registrazione significa mendicare ai margini della società, cercando di sfuggire ai continui attacchi di mutanti famelici originati dagli esperimenti per debellare il virus. È questa la realtà in cui Allison Sekemoto lotta per la sopravvivenza come una Non Registrata: i vampiri le hanno portato via la

famiglia e tutti i suoi sogni e darebbe qualsiasi cosa per poterli sconfiggere. Ma il giorno in cui tocca a lei essere in pericolo di vita, è proprio un vampiro a darle una possibilità di scelta: morire come un'umana o diventare ciò che più odia per l'eternità. Allie sceglie di trasformarsi e non sarà facile difendere quel poco di umanità che le è rimasto. Soprattutto quando incontrerà qualcuno capace di vedere oltre il mostro che è diventata...

Negli ultimi decenni le scienze biologiche hanno ricostruito i tratti evolutivi che ci legano agli altri animali (dai pesci ai primati) sul piano morfologico e genetico. Un risultato già stupefacente, se non fosse che ora – grazie a studiosi della finezza e percettività di Carl Safina – ci avviamo a un salto ulteriore: verificare l'incidenza di quei tratti a livello cognitivo e affettivo-emotivo. Da rigoroso ricercatore sul campo, Safina ci immette in tre paesaggi esemplari: una riserva africana, dove elefanti dalle variegata «personalità» si aggregano in una spiccata socialità (non a caso i Masai li considerano dotati di un'«anima» al pari degli umani); il parco di Yellowstone, dove i lupi – reintrodotti di recente – si muovono echeggiando cadenze pleistoceniche, fra strategie di predazione e sorprendenti gerarchie sociali (le femmine, per esempio, sono deputate ai dilemmi decisionali come restare/partire); e le acque cristalline del Pacifico nordoccidentale, dove cetacei di diverse specie dispiegano la vertigine della loro visione «acustica» e interagiscono col Sapiens in modi inaspettati e toccanti. Penetriamo così in un ventaglio di intelligenze, «coscienze» e «visioni del mondo» di altri

animali – con cui condividiamo molti «correlati neurali», a partire dal cervello «antico» e dalla sua tastiera emotiva – insieme familiari e aliene, contigue e alternative. Al punto da mettere in dubbio, ancora una volta, la tesi secondo la quale l'uomo sarebbe la misura di tutte le cose.

Un lord che non sa di essere tale, cresciuto nella giungla e allevato dalle scimmie, di cui diverrà il signore incontrastato: è questo il personaggio uscito cent'anni fa dalla mente di un quarantenne passato per mille mestieri e approdato quasi per caso alla scrittura. Edgar Rice Burroughs, infatti, prima di toccare le vette del successo con Tarzan, combatteva la noia fantasticando avventure ed era riuscito a pubblicarne solo una sulla rivista pulp «The All-Story». Quella prima prova ebbe un buon esito, ma fu Tarzan a cambiare la vita di Burroughs: dal primo racconto uscito nel 1912 il signore delle scimmie sarà protagonista di numerosi sequel, e di un'infinità di adattamenti per i fumetti e il cinema. E se, di episodio in episodio, arriveremo persino a vedere il nostro eroe indossare le pantofole e diventare un ingrigito padre di famiglia, non c'è dubbio che il vero spirito dell'uomo scimmia si manifesti nelle sue avventure giovanili, in questi dodici racconti in cui vitalità, coraggio, sagacia e vigore trovano la massima espressione. Uscite in volume nel 1919, sono queste le storie che ci narrano il primo Tarzan, quando, adolescente, scopre i turbamenti e gli imbarazzi dell'amore... per

una scimmia, appunto, la compagna di giochi Teeka; oppure quando, rapito da una tribù di cannibali, viene liberato da Tantor, l'elefante, di cui ha conquistato la fiducia. E in queste pagine troviamo anche un Tarzan che si interroga su Dio, o sulla natura dei sogni, sulla differenza tra sogno e realtà. Dodici plot perfetti, i preferiti dai riadattamenti a fumetti, proprio per la loro efficacia narrativa e la forza immaginifica. Non a caso, ad accompagnare il testo in questa edizione sono alcune delle più belle tavole create da un talento insuperato del fumetto americano, Burne Hogarth. Con un tratto capace di insinuarsi nei più piccoli dettagli delle forme della natura, Hogarth ha saputo ricreare il mondo rigoglioso e palpitante della giungla, sul quale la fisicità di Tarzan si staglia in tutta la sua grandezza e potenza.

Che i pesci possano essere estremamente passionali; che le tortore siano più feroci dei lupi con gli animali della propria specie; che un'oca possa credere di appartenere alla specie umana, e in particolare di essere la figlia dello scienziato che l'ha covata: ecco alcune delle sorprese che avranno i lettori di questo libro. Che cosa significhi capire gli animali moltissimi di noi lo hanno imparato dalle sue pagine. Non solo perché Lorenz è stato uno dei padri fondatori dell'etologia, ma perché Lorenz ha saputo vivere con gli animali, con una curiosità, un'affettuosità verso ogni creatura, un senso del

gioco e un dono del raccontare le loro storie che mai ha manifestato così compiutamente come nell'"Anello di Re Salomone". "L'anello di Re Salomone" fu pubblicato per la prima volta in Germania nel 1949.

Una magica fiaba di Natale dall'autrice di Mary Poppins, pubblicata nel 1962 e oggi riscoperta, per lettori di tutte le età. Con questa storia d'altri tempi Pamela Lyndon Travers riporta in vita un mondo ormai lontano e alla mente una domanda più che lecita riguardo alla natività: perché nella grotta c'erano solo animali domestici e non animali selvaggi a presentare i loro doni?

Se fosse dipeso da sua madre, Clara non sarebbe mai diventata una wildwitch. Il mondo selvatico è un posto pericoloso, soprattutto ora che Bravita Sanguinella sta per evadere dalla prigione in cui è stata rinchiusa per quattrocento anni... Il risveglio di Bravita è il quarto volume della serie "Wildwitch", con protagonista Clara, il suo amore per gli animali e il magico mondo delle streghe selvatiche.

[Copyright: ed6d744678aaaad8f59672ff6711822b](https://www.pdfdrive.com/creature-selvatiche-pdf-free.html)